

Nota della Segreteria Generale sulle Comunità Energetiche Rinnovabili

Di seguito la nota informativa predisposta dal Tavolo tecnico sulle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) costituito presso la Segreteria Generale e inviata ai Vescovi con lettera del 5 ottobre 2022 (prot. n. 658/2022) con relativo aggiornamento del 22 dicembre 2022 (prot. n. 879/2022).

Nota informativa

Eminenza, Eccellenza Reverendissima,

la 49^a Settimana sociale dei cattolici italiani, tenutasi a Taranto nell'ottobre 2021, ha proposto un interessante approfondimento relativo alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), a motivo di quanto sollecitato nella *Laudato si'*. Le CER rappresentano una fisiologica evoluzione del sistema di distribuzione dell'energia oltre che della sua produzione.

Si tratta di un nuovo soggetto giuridico composto da un gruppo di singoli soggetti che decidono di autoprodurre, accumulare e scambiarsi energia generata da fonti rinnovabili, nello spirito di una vera comunità e aprendo a nuove esperienze e modelli di sviluppo economico, sostenibile e partecipato. Le CER possono anche essere una risposta alla povertà energetica che ha colpito famiglie e persone fragili nel nostro Paese e favorire la creazione di legami comunitari solidali nella rete territoriale civile ed ecclesiale.

Al momento, tuttavia, la legislazione statale in materia è ancora incompleta. Era infatti attesa entro il mese di giugno la promulgazione dei Decreti attuativi previsti dal D.Lgs. 199/2021, che però non sono ancora stati pubblicati. Rimane quindi in vigore il “regime transitorio” delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER).

Pertanto:

- la dimensione CER è limitata agli utenti che sottendono alla stessa cabina di trasformazione MT/BT (Media Tensione/Bassa Tensione). Questo significa che l'area in cui si devono trovare i soggetti costituenti la CER è territorialmente limitata;
- l'impianto di singola generazione non può superare i 200 kW.

Quando saranno promulgati i decreti attuativi:

- le utenze aggregate potranno arrivare fino alla cabina MT/AT (Media Tensione/Alta Tensione). Si tratta di cabine che indicativamente servono 2-3 Comuni oppure 2-3 quartieri di grandi città;

- il singolo impianto potrà arrivare fino a 1 MW in termini di quota che riceve l'incentivo diretto rispetto all'energia condivisa.

È certamente opportuno studiare la possibilità di costituire CER. In particolar modo, è possibile iniziare a ipotizzare i soggetti da coinvolgere, che dovranno essere tutti collegati alla stessa cabina MT/AT o, in questa fase transitoria, alla stessa cabina MT/BT.

La CER dovrà avere la forma giuridica di un “ente partecipativo”: associazione, fondazione di partecipazione oppure cooperativa.

Può essere preferibile costituire un ente con personalità giuridica – come una fondazione o un'associazione riconosciuta – in modo tale che i componenti non siano responsabili in solido delle obbligazioni contratte dall'Ente.

Si raccomanda cautela nel farsi coinvolgere da partner privati, e di ottemperare alla richiesta di autorizzazioni civili presso le competenti soprintendenze del Ministero della cultura quando sono coinvolti beni culturali.

La Conferenza Episcopale Italiana ha costituito un Servizio di Assistenza e Consulenza per le Comunità Energetiche che continua a monitorare la questione e fornirà ulteriori indicazioni quando saranno pubblicati i Decreti attuativi.

Per eventuali approfondimenti si può fare riferimento a:
Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro
Via Aurelia 468, 00165 Roma tel. 06 66398218-229
email: unpsl@chiesacattolica.it - settimanesociali@chiesacattolica.it

Roma, 5 ottobre 2022

Nota di aggiornamento

Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) sono uno strumento importante per favorire la transizione energetica in un'ottica di ecologia integrale, contrastare la povertà energetica che ha colpito famiglie e persone fragili nel nostro Paese e favorire la creazione di legami comunitari solidali nella rete territoriale civile ed ecclesiale. Questa Nota descrive l'attuale quadro normativo, ancora incompleto, illustra le questioni ancora aperte, indicando le cautele necessarie e le azioni auspicabili. Il Tavolo tecnico istituito presso la Segreteria Generale, che monitora costantemente l'evoluzione delle disposizioni in materia, fornirà più precise indicazioni man mano che la normativa si andrà definendo. Nel frattempo, le singole diocesi potranno rivolgersi al Servizio di assistenza e orientamento attivato da CEI per avere informazioni e suggerimenti a partire dai loro specifici percorsi.

Eminenza, Eccellenza Reverendissima,

come già illustrato nella precedente comunicazione del 5 ottobre scorso, le CER rappresentano una fisiologica evoluzione del sistema di distribuzione dell'energia oltre che della sua produzione. Si tratta di un nuovo soggetto giuridico composto da un gruppo di singoli soggetti che decidono di autoprodurre, accumulare e scambiarsi energia generata da fonti rinnovabili, nello spirito di una vera comunità e aprendo a nuove esperienze e modelli di sviluppo economico, sostenibile e partecipato. Le CER sono dunque uno strumento importante per favorire la transizione energetica in un'ottica di Ecologia Integrata, contrastare la povertà energetica che ha colpito famiglie e persone fragili nel nostro Paese e favorire la creazione di legami comunitari solidali nella rete territoriale civile ed ecclesiale. Il Santo Padre ha richiamato in più occasioni l'importanza delle Comunità energetiche rinnovabili come forma di partecipazione civile per realizzare una transizione energetica equa e solidale. In particolare, l'enciclica *Laudato si'* ricorda che "In alcuni luoghi, si stanno sviluppando cooperative per lo sfruttamento delle energie rinnovabili che consentono l'autosufficienza locale e persino la vendita della produzione in eccesso. Questo semplice esempio indica che, mentre l'ordine mondiale esistente si mostra impotente ad assumere responsabilità, l'istanza locale può fare la differenza. È lì infatti che possono nascere una maggiore responsabilità, un forte senso comunitario, una speciale capacità di cura e una creatività più generosa, un profondo amore per la propria terra, come pure il pensare a quello che si lascia ai figli e ai nipoti" (LS, 179).

La 49^a Settimana sociale dei cattolici italiani, svoltasi a Taranto nell'ottobre 2021, ha fatto proprio l'invito di Papa Francesco, lanciando una campagna di promozione, informazione e sensibilizzazione per favorire la partecipazione di diocesi ed enti religiosi alla costituzione di CER.

Occorre tuttavia chiarire che non sussistono al momento tutte le condizioni normative per una immediata costituzione delle CER. La CEI si sta impegnando in interlocuzioni istituzionali, anche partecipando a consultazioni pubbliche, per poter favorire una rapida e soddisfacente definizione delle disposizioni in materia. Riteniamo dunque opportuno descrivere l'attuale quadro normativo, ancora incompleto, illustrare le questioni ancora aperte, le cautele necessarie e le azioni possibili in questa fase.

L'incompletezza del quadro normativo

- Il decreto legislativo 199/2021 (All. 1), in particolar modo negli artt. 8 e 30-33, ha delineato le caratteristiche fondamentali della CER. Tuttavia, per la piena applicabilità di queste norme è necessaria la promulgazione di alcuni decreti attuativi.
- L'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) ha concluso da poco una consultazione pubblica relativa a un decreto concernente gli aspetti più tecnici della CER (All. 2). Tale provvedimento dovrebbe essere promulgato nelle prossime settimane.
- Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) sta concludendo una consultazione pubblica circa il decreto (o i decreti) concernente gli

incentivi economici delle CER (All. 3). Tale provvedimento dovrebbe essere promulgato nei primi mesi del 2023.

- Nel febbraio 2022 – quindi dopo la promulgazione del decreto legislativo 199/2021 – la Commissione Europea ha emanato nuove Linee guida circa gli Aiuti di Stato, che pongono alcuni limiti alla normativa sugli incentivi.

Questioni ancora aperte

Il ritardo nella promulgazione dei decreti attuativi – che sarebbero dovuti entrare in vigore la scorsa estate – non permette di conoscere – né tantomeno di prevedere – la normativa nella sua interezza. In particolar modo, restano ancora da definire le seguenti questioni:

- non sono delineate nel dettaglio quali configurazioni e quali incentivi economici sarà possibile implementare e fruire a livello di “cabina primaria” (un’area formata da due o tre paesi di medie dimensioni o due tre quartieri di grandi città) e a livello di “zona di mercato” (che raggruppano 2-3 Regioni). Potrebbero infatti essere possibili forme di “condivisione dell’energia” anche a livello diocesano o di regione ecclesiastica.
- Non è chiaro se e in quale misura saranno previsti incentivi per le CER a finalità sociale od operanti in aree particolarmente svantaggiate.
- È probabile – in applicazione della recente normativa europea sugli Aiuti di Stato e secondo quanto riportato nel documento pubblicato dal MASE per la consultazione pubblica – che siano esclusi dagli incentivi gli impianti già in funzione o i cui lavori di installazione abbiano inizio prima della promulgazione del decreto sugli incentivi o gli impianti realizzati tramite accesso a contributi a fondo perduto.

Cautele necessarie

- Sugeriamo di non assumere in questo momento di incertezza impegni vincolanti con enti pubblici o soggetti privati. In questo modo, quando la normativa sarà completa, si potranno valutare liberamente tutte le possibilità offerte dalle disposizioni senza precludersi eventuali opportunità di costituire “CER Solidali” oppure forme di "condivisione dell'energia" anche a livello diocesano o di regione ecclesiastica.
- Raccomandiamo di non iniziare i lavori per la realizzazione degli impianti per non correre il rischio di non poter usufruire degli incentivi economici previsti dai decreti attuativi di futura pubblicazione.

Iniziative auspicabili

Fatte salve le cautele di cui sopra è auspicabile che le diocesi continuino nella loro opera di formazione e di discernimento, assumendo fin da subito le seguenti iniziative:

- percorsi formativi e di sensibilizzazione sulle Comunità energetiche rinnovabili in relazione ai temi della conversione ecologica, della povertà energetica e dell'inclusione sociale;
- costruzione di relazioni e processi partecipativi volti a creare i presupposti per la costituzione di CER;
- valutazione di progetti e di piani di fattibilità e sostenibilità economica sulla base delle attuali configurazioni ammesse e incentivate dalla normativa già in vigore (tenendo conto che, in ogni caso, una parte pari almeno al 30% degli impianti già esistenti dovrebbero poter beneficiare delle nuove disposizioni di legge);
- partecipazione a bandi di istituzioni pubbliche o private per il finanziamento delle fasi di studio, progettazione e realizzazione degli impianti. (fatta salva la cautela nell'assumere impegni vincolanti per la realizzazione di impianti, come sopra ricordato).

Le CER rimangono, per gli Enti ecclesiastici, uno strumento interessante che potrebbe fornire possibilità maggiori rispetto a quelle fino ad oggi prospettate. Per questo è necessario mantenersi informati e attendere la definizione delle questioni ancora aperte prima di assumere impegni non modificabili.

La Conferenza Episcopale Italiana ha costituito un Tavolo tecnico per le Comunità energetiche che continua a monitorare la questione e fornirà ulteriori indicazioni e materiali formativi non appena saranno pubblicati i decreti attuativi.

Invitiamo a segnalare le eventuali iniziative riguardanti le CER ai seguenti recapiti, che possono essere utilizzati anche per richiedere eventuali approfondimenti:

Tavolo tecnico energia CEI
 Via Aurelia 468, 00165 Roma
 tel. 06 66398218-229
 email: tavoloenergia@chiesacattolica.it

Roma, 22 dicembre 2022

IL TAVOLO TECNICO ISTITUITO
 PRESSO LA SEGRETERIA GENERALE

Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro
 Ufficio Nazionale per i problemi giuridici
 Economato e Amministrazione
 Caritas Italiana
 Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane
 Sociali dei Cattolici Italiani